

ATTUALITÀ CAGLIARI LE VILLI

Vivo successo delle Villi di Giacomo Puccini

Di Sabino Lenoci



Il Teatro Lirico di Cagliari decide di dare visibilità ad un'opera poco frequentata di Giacomo Puccini, **Le Villi**. Rappresentarla è una sfida per l'estate culturale, che si concentra su titoli del grande repertorio. A conti fatti è una sfida vinta, con un'accoglienza calorosa e positiva da parte del pubblico - non molto numeroso - accolto all'arena del Classical Palc.

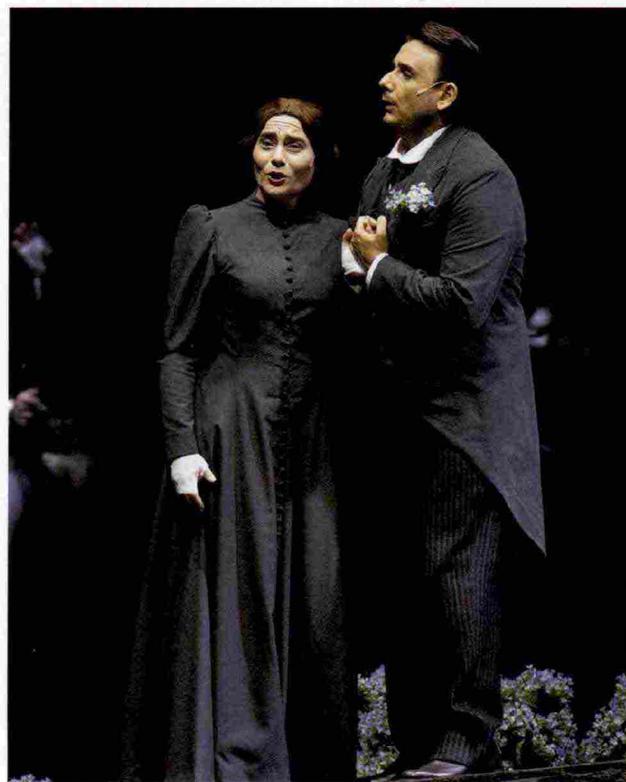
Si tratta di un "opera-ballo", su libretto di Ferdinando Fontana, basato su *Les Willis* di Alphonse Karr, a sua volta ricavato da *Giselle ou le Willis* di Théophile Gautier e Henri Vernoy de Saint-Georges, musicato da Adolphe Adam; il soggetto non conquistò subito Puccini. Via via ne sollecitò l'interessamento per comporre l'opera che andò in scena nella prima versione al Teatro Dal Verme di Milano il 31 maggio 1884. Seguirono poi altre versioni, una al Teatro Regio di Torino il 26 dicembre 1884, l'altra al Teatro alla Scala il 24 gennaio 1885, per ritornare al Teatro Dal Verme di Milano il 7 novembre 1889.

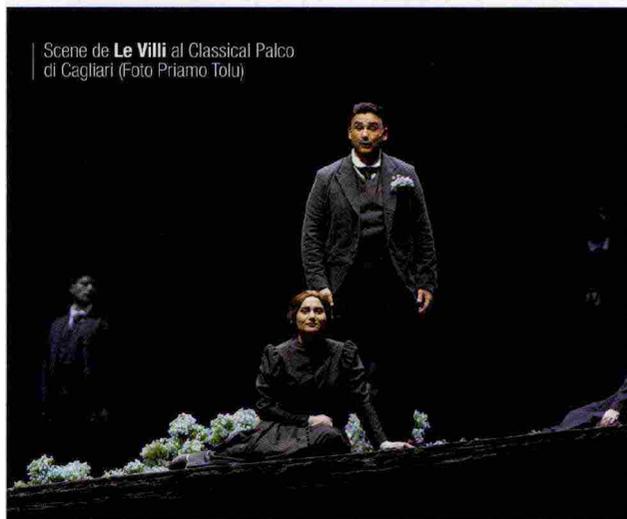
Siamo nella Foresta Nera con il matrimonio di Anna e Roberto, festeggiati da tutto il paese; Roberto parte subito dopo il matrimonio e in città si butta nelle braccia di un'amante. Anna muore d'amore, mentre il padre, Guglielmo, invoca la vendetta. Roberto ritorna per cercare la moglie, ma gli spiriti, le Villi, coordinate dal fantasma di Anna, che risorge dalla tomba, trascinano agli inferi il perfido traditore.

Ne *Le Villi* la danza è parte integrante dell'azione stessa e ha una funzione centrale nello sviluppo dell'azione. Oltre che "opera ballo", *Le Villi* potrebbe definirsi anche "cantata sinfonica", dalla partitura emerge l'unità orchestrale che costituirà l'architettura basilare della drammaturgia pucciniana.

Le brevi pagine melodiche compaiono come in punta di piedi in orchestra anticipando quelle cantate dei personaggi a significare il legame tra i due protagonisti, ad esempio "Tu dell'infanzia mia - Ah!... dubita di Dio" (Roberto), "Se come voi piccina - Non ti scordar di me" (Anna)

Cagliari: la forza espressiva di un'opera tutta da scoprire





Scene de **Le Villi** al Classical Palco di Cagliari (Foto Priamo Tolu)



Riveste una particolare importanza il monologo di Guglielmo, "No, possibil non è – anima santa", che richiede un canto impetuoso, capace di esprimere il desiderio di vendetta.

Nonostante la brevità de *Le Villi*, Puccini riuscì ad elaborare con equilibrio pure le scene di massa; l'apertura con il "Coro d'introduzione" di stampo francese, consuetudine nel melodramma ottocentesco, serve ad introdurre il primo intervento danzato del valzer "Gira, balza". Ritroviamo il Coro unito alla danza nel finale ultimo (Villi e Spiriti); sulla musica della tregenda danzano le ballerine trascinate Roberto nella mortale tarantella conclusiva.

Il grido "Osanna", lanciato dalle Villi dopo la morte di Roberto, contrapponendosi alla successiva affermazione di Guglielmo "E' giusto Iddio!", conferma la venatura di blasfemia già introdotta da Roberto in "Ah!.... dubita Iddio".

La punta di diamante del nuovo allestimento del Teatro **Lirico di Cagliari** è senza ombra di dubbio l'apporto coreografico ideato da Luigia Frattaroli, che ha saputo rimodellare tutta l'azione dell'opera. L'ambientazione della Foresta Nera era rappresentata dallo scenografo Danilo Coppola con dei teli che circoscrivevano il palcoscenico, composto da una struttura con al centro una botola da cui uscivano i festanti invitati alle nozze di Anna e Roberto e, a fine opera, da cui usciva una enorme croce cimiteriale, tomba di Anna, con le Villi che portano alla morte Roberto nella sepoltura della sua amata. Belli i costumi ideati da Marco Nateri e si desiderava un po' più efficaci le luci di Emiliano Pascucci nell'esaltare i pur belli e drammatici momenti dell'azione.

Gran merito alla concertazione del maestro Giuseppe Grazioli a capo della sempre valente e duttile Orchestra del Teatro Lirico; fin dall'ouverture ci ha fatto sentire, con piglio deciso e sicuro, la dimensione drammatica della partitura pucciniana; bei colori, bel fraseggio nell'accompagnare e guidare tutti i protagonisti in scena, cantanti e ballerini e altresì tenendo sotto controllo il Coro, dislocato a latere del palcoscenico dell'arena, ben istruito dal maestro Giovanni Andreoli.

La regia di Renato Bonajuto si è mantenuta nell'elegante illustrazione della trama, coadiuvando al meglio la massa artistica dei ballerini e dei mimi, prestando poca attenzione ai tre protagonisti vocali che potevano interagire maggiormente sull'azione scenica dei mimi e ballerini. Tutto sommato il risultato è stato di un bello spettacolo

godibile sotto tutti i punti di vista.

La locandina prevedeva due cast, ambedue di buon livello. Se il Roberto di Raffaele Abete metteva in risalto la bella voce di tenore con un'apprezzabile linea interpretativa, il Roberto di Denis Pivnitskiy si faceva notare per il suo canto dal bel colore vocale e una linea di canto adeguatamente proiettato nel registro acuto.

Monica Zanettin vestiva i panni di Anna con buona dizione e bel fraseggio, mentre Charlotte-Anne Shipley dava corpo all'innamorata tradita con grande passione e con una voce di una notevole estensione.

Il deus-ex machina della vicenda, Guglielmo Wulf, vedeva in Andrea Borghini un perfetto interprete sia scenico che vocale, con una voce di bel colore e una linea di canto perfetta; buona resa del personaggio anche da parte di Anooshah Golesorkhi.

Completava la locandina il Narratore di Simeone Latini.

Alla fine delle due prime recite a cui abbiamo assistito, il pubblico ha salutato calorosamente tutti i protagonisti dello spettacolo.

Grande merito al Teatro **Lirico di Cagliari** per aver fatto conoscere una opera del grande Puccini che meritava di essere rappresentata.

28-29 luglio

